



VERONA

VENERDI' 11/09/2015

cammineremo scalzi nel cuore della città

appuntamento ore 17.30

in P.zza Santa Toscana (vicino a Porta Vescovo)

conclusione ore 19.30 in P.zza Isolo

Raccogliamo l'appello lanciato da Venezia e lo facciamo nostro!!

Prime adesioni:

CGIL Verona; ARCI Verona; NIGRIZIA; CESTIM; Movimento Nonviolento; RdS (Rete degli Studenti); Comitato Veronese Iniziative di Pace; UDU (Unione degli Universitari); Aquiloni Onlus; Emergency Verona; Comunità EMMAUS Villafranca; Centro Pastorale Immigrati; Gruppo 2 Facce; Isolina e ...; CISL Verona; UIL Verona; Centro Missionario Diocesano; A.S.G.I. Ass. per gli studi giuridici sull'immigrazione; Servizio antidiscriminazioni A.S.G.I. per il Veneto

PER INFO e ADESIONI:

verona@arci.it

segreteria@cgilverona.it

MARCIA DELLE DONNE E DEGLI UOMINI SCALZI

L'APPELLO

*E' arrivato il momento di decidere da che parte stare.
E' vero che non ci sono soluzioni semplici e che ogni cosa in questo mondo è sempre più complessa. Ma per affrontare i cambiamenti epocali della storia è necessario avere una posizione, sapere quali sono le priorità per poter prendere delle scelte.*

*Noi stiamo dalla parte delle donne e degli uomini scalzi.
Di chi ha bisogno di mettere il proprio corpo in pericolo per poter sperare di vivere o di sopravvivere.*

E' difficile poterlo capire se non hai mai dovuto viverlo. Ma la migrazione assoluta richiede esattamente questo: spogliarsi completamente della propria identità per poter sperare di trovarne un'altra. Abbandonare tutto, mettere il proprio corpo e quello dei tuoi figli dentro ad una barca, ad un tir, ad un tunnel e sperare che arrivi integro al di là, in un ignoto che ti respinge, ma di cui tu hai bisogno. Sono questi gli uomini scalzi del 21° secolo e noi stiamo con loro.

Le loro ragioni possono essere coperte da decine di infamie, paure, minacce, ma è incivile e disumano non ascoltarle.



*La Marcia delle donne e degli uomini Scalzi parte da queste ragioni e inizia un lungo cammino di civiltà.
E' l'inizio di un percorso di cambiamento che chiede a tutti gli uomini e le donne del mondo globale di capire che non è in alcun modo accettabile fermare e respingere chi è vittima di ingiustizie militari, religiose o economiche che siano. Non è pensabile fermare chi scappa dalle ingiustizie, al contrario aiutarli significa lottare contro quelle ingiustizie.*

Dare asilo a chi scappa dalle guerre, significa ripudiare la guerra e costruire la pace.

Dare rifugio a chi scappa dalle discriminazioni religiose, etniche o di genere, significa lottare per i diritti e le libertà di tutte e tutti.

Dare accoglienza a chi fugge dalla povertà, significa non accettare le sempre crescenti disuguaglianze economiche e promuovere una maggiore redistribuzione delle ricchezze.

Chiediamo con forza i primi quattro necessari cambiamenti delle politiche migratorie europee e globali:

- 1. certezza di corridoi umanitari sicuri per vittime di guerre, catastrofi e dittature;*
- 2. accoglienza degna e rispettosa per tutti;*
- 3. chiusura e smantellamento di tutti i luoghi di concentrazione e detenzione dei migranti;*
- 4. creazione di un vero sistema unico di asilo in Europa superando il regolamento di Dublino.*

Perché la storia appartenga alle donne e agli uomini scalzi e al nostro camminare insieme.